

DIPARTIMENTO SCIENZE UMANE E SOCIALI LAUREE TRIENNALI
LAUREE TRIENNALI
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI (CLASSE L-36)

Quadro A: Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

<p>Quesiti guida coerenti con linee guida dell'ANVUR</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Segnalazione e osservazione degli studenti</i> • <i>Recepimento delle opinioni degli studenti</i> • <i>Pubblicità delle opinioni degli studenti sul CdS</i>
<p>Analisi delle informazioni</p>	<p>Nell'a.a. 2018-2019, le schede raccolte sono state 3.360 di cui non compilate 898. Rispetto all'anno accademico precedente, il <i>trend</i> è variato in diminuzione, essendosi ridotto di cento unità circa il numero delle schede raccolte; così come il numero delle schede non compilate. E' diminuito anche il numero di schede raccolte tra i non frequentanti (850 a fronte di 958 dell'a.a. precedente).</p> <p>Nel merito delle valutazioni, non si registrano scostamenti significativi rispetto alle medie dell'a.a. 2017/2018. Gran parte dei questionari evidenziano soddisfazione per il CdS, in particolare, per i quesiti da D3 a D11, con valori medi in buona parte pari o leggermente superiori rispetto alla media del Dipartimento. La percentuale di risposte con punteggio inferiore a 6 ammonta solo al 7,1%. Pertanto, in linea generale i questionari evidenziano soddisfazione per il corso di studio, per le lezioni ed i loro contenuti, rispetto alla disponibilità dei docenti ed alla buona organizzazione della didattica. Alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?" il 75.3%% degli intervistati ha risposto affermativamente, riconfermando la scelta dello stesso corso, contro il 14.8% che dichiara che farebbe lo stesso ma in un altro Ateneo.</p> <p>Anche rispetto ai quesiti somministrati ai non frequentanti - che coprono solo i quesiti riguardanti l'organizzazione dell'insegnamento (D1-D4), la reperibilità dei docenti (D10) e l'interesse suscitato dal docente (D11) - si deve registrare un leggero miglioramento dei valori medi rispetto all'anno accademico scorso.</p> <p>Le medie più basse riguardano i quesiti D1 (7,31) e D2 (7,76), relativi rispettivamente alla carenza di conoscenze preliminari ed alla sproporzione del carico didattico. Rispetto ad entrambi però si assiste ad un incremento, seppur tenue, a confronto con l'anno precedente (quando, rispettivamente, D1 era pari a 7,20 e D2 pari a 7,66).</p> <p>Per quanto riguarda i suggerimenti, l'attenzione degli studenti è stata rivolta ad S1 (alleggerire il carico didattico complessivo, pari a 18,1) S3</p>

	<p>(Fornire più conoscenze di base: pari a 21,6) ed S8 (inserire prove intermedie; pari a 18,2). Si noti che i valori di S3 e S8 sono in aumento rispetto all'a.a. precedente (erano S3:20 e S8:16,5)</p> <p>Tra i docenti del CdS le schede raccolte sono state 11. Da tali questionari si desume un valore basso nel quesito sulla sufficienza delle conoscenze preliminari (D7), pari a 5,73, a fronte del valore medio espresso rispetto al medesimo quesito dal lato studente (7,3); il valore medio più basso, pari a 5,09, si registra rispetto a D8 (coordinamento sui programmi degli insegnamenti nel periodo di riferimento). In entrambi i casi si tratta di valori medi inferiori rispetto a quelli dell'a.a. precedente (D7 era 5,80 e D8 era 5,85), nonché rispetto alla media di Dipartimento.</p> <p>Nella Sua-CdS 2021 (dati aggiornati al 27/09/2020; quadro B6) i dati che si desumono dai questionari non sono presi in esame in modo sufficientemente dettagliato (ma solo in via sintetica e per lo più per gli aspetti positivi); maggiore attenzione è data invece alle opinioni dei laureati (quadro B7) desumibili dal sondaggio AlmaLaurea anno 2019.</p> <p>Viceversa dal Riesame Ciclico (anno 2019 presente sul sito Web del CdS) e dai verbali del CdS risultano ampie interlocuzioni con gli studenti, testimoniate dalla dettagliata discussione di un documento predisposto dai loro rappresentanti nel 2019, avente ad oggetto una serie di rilievi attinenti la didattica, tra cui: lo scarso impiego di prove intermedie, la sovrapposizione degli appelli d'esame o la loro vicinanza, una irrazionale distribuzione dei corsi nei semestri, la mancanza di tutorati in itinere paralleli allo svolgimento dei corsi che presentano maggiore difficoltà per gli studenti, l'eccessivo affollamento delle aule che richiederebbe di dar vita ad uno sdoppiamento dei corsi, etc.</p> <p>Sempre dal Riesame Ciclico si desume poi che nel 2019 è stato somministrato ai docenti un questionario di autovalutazione relativo alla frequenza ed alle sue modificazioni durante la durata del corso, sulle modalità della comunicazione con gli studenti e sugli esiti dell'apprendimento valutati alla luce degli esiti delle prime sessioni di esami dopo la chiusura del corso. Le informazioni ricavate dal questionario sono state diffusamente discusse dal Coordinatore con i docenti ed ampio spazio è stato dato, tra le altre, alla criticità costituita dalla progressiva contrazione di frequenza nell'arco di durata dei corsi, individuata dal CdS come causa di altre problematiche attinenti alla didattica (quali gli abbandoni, i ritardi, etc.).</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>In ordine alle specifiche criticità emerse dalle opinioni degli studenti e docenti, si nota come il CdS si sia premurato innanzitutto di analizzare le cause della insufficienza delle conoscenze preliminari, riconducendole a fattori esterni alla organizzazione delle attività, in particolare, al <i>deficit</i> nell'acquisizione delle competenze necessarie durante il periodo scolastico.</p> <p>A partire dall'a. a. 2018/2019 (cfr. già Sua-Cds dati del 2019 B5), oltre alle ottime iniziative consistenti nella revisione criteri di accesso al corso e nella somministrazione di test per verificare le competenze di base, sono stati istituiti</p>

	<p>corsi di potenziamento sui seguenti argomenti, Istituzioni di diritto pubblico, Economia politica. Nella scheda di Riesame Ciclico 2019 (relativa al 2018) il responsabile del corso di studi propone di utilizzare “strumenti di didattica integrativa, utilizzando semmai dottorandi e cultori della materia” e laboratori dedicati.</p> <p>Dall’audizione del Coordinatore in data 16/11/2020 si desume che, per il potenziamento delle competenze in entrata, in aggiunta ai corsi già istituiti negli anni pregressi in relazione alle materie economiche e giuridiche, si è proceduto all’istituzione di un corso anche in quelle storiche (in particolare, in storia contemporanea); soprattutto, si è stabilito che i suddetti corsi debbano essere prevalentemente orientati a fornire indicazioni circa le metodologie di studio di tali materie, anziché essere focalizzati sui contenuti che sono oggetto invece dei singoli insegnamenti; e si è programmata la loro erogazione nella modalità <i>e-learning</i>.</p> <p>Per quanto riguarda la valutazione della didattica, valori inferiori al 6 (nella scala 1-10) permangono in alcuni quesiti relativamente ad alcuni insegnamenti tra cui: Economia e gestione delle imprese internazionali, con valori inferiori a 5 nei quesiti D6 e D7 e con valori inferiori a 6 in D4, D8 e D9; Lingua e cultura araba II e III con 5,9 nel quesito D3; Relazioni internazionali; con 4,9 nel quesito D2) e Statistica; 5,49 nel quesito D1).</p> <p>Circa la proporzione del carico didattico ed il coordinamento dei programmi degli insegnamenti, nell’audizione svolta dalla CPDS, la Coordinatrice ha espresso il proposito di procedere al monitoraggio di tali criticità osservando che sono allo studio le modalità più appropriate di gestione delle stesse, al fine di dare seguito agli obiettivi espressi al riguardo in occasione del Riesame Ciclico 2019: analizzare i programmi degli insegnamenti per valutarne la coerenza con i descrittori di Dublino e con gli obiettivi formativi del CdS; nonché monitorare i programmi, al fine di individuare eventuali accavallamenti tematici o bibliografici, ma anche segnalare buone pratiche didattiche e suggerire eventuali confronti tra discipline affini.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare ulteriormente il coinvolgimento degli studenti, sensibilizzandoli alla compilazione dei questionari; svolgere più nel dettaglio l’analisi circa le criticità che ne emergono, avendo cura di dedicare congrui momenti di discussione degli stessi, oltre che negli incontri collegiali, anche nelle attività del Gruppo di Riesame, garantendo un ampio coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti, come già avvenuto in occasione del riesame ciclico; 2. Istituzionalizzare la pratica - sperimentata dal CdS nel 2019 - dell’autovalutazione svolta dal singolo docente, la quale, seppur da prevedere come facoltativa, andrebbe incoraggiata e resa oggetto di discussione nei momenti collegiali del CdS, il quale dovrebbe fornire ai docenti linee guida in merito, indicandone l’oggetto (le criticità da

	<p>monitorare, quali la proporzionalità del carico didattico, etc.) e le modalità (non solo monitorare la frequenza e l'esito degli esami, ma anche utilizzare un questionario da somministrare agli studenti in fase avanzata del corso, prevedere un momento di discussione degli esiti con gli studenti, etc.).</p> <p>3. Introdurre specifiche sedute deputate al coordinamento tra i corsi del periodo e per verificare la coerenza tra i programmi e i risultati d'apprendimento, nonché la loro proporzionalità rispetto ai CFU.</p> <p>4. Dando seguito ai propositi espressi in occasione del riesame ciclico del 2019, incaricare una commissione di docenti di monitorare le criticità di cui al punto precedente, nonché di curare il coordinamento nelle azioni di didattica integrativa (laboratori, corsi integrativi) e nella programmazione degli appelli d'esame, ove possibile.</p> <p>5. Proseguire ed implementare le azioni già avviate, concernenti il recupero delle conoscenze di base. In questo senso il CdS procede attraverso la somministrazione di un test. Si consiglia al CdS di valutare la possibilità di introdurre forme di autovalutazione del possesso delle conoscenze in entrata, per esempio, attraverso la predisposizione di questionari da somministrare al momento dell'iscrizione, la messa a disposizione sul sito web dei test somministrati negli anni pregressi, di sillabi o brevi sintesi relative ai corsi del primo anno, di un test di autovalutazione, etc.</p> <p>6. Più in generale, procedere alla verifica delle conoscenze in ingresso mediante introduzione degli OFA, attingendo ove possibile alle risorse d'Ateneo.</p>
--	---

Quadro B: Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento a livello desiderato

Quesiti guida coerenti con linee guida dell'ANVUR	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coerenza tra i programmi dei singoli corsi descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento riportati nel quadro A4.B2 della SUA-Cds</i> • <i>Metodi didattici adottati (lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, attività integrative) adeguati agli obiettivi di apprendimento</i> • <i>Materiali didattici adeguati ai contenuti degli insegnamenti</i> • <i>Aule e laboratori adeguati alla tipologia didattica</i> • <i>Materiali didattici e attività integrative adeguati</i>
Analisi delle informazioni	<p>Dalle informazioni ricavabili dai programmi di insegnamento e dagli obiettivi fissati dal Corso di studio nel quadro A4.B2 della SUA-Cds 18-19 si può evincere che i programmi sono certamente coerenti con il progetto culturale del Corso, senza poter individuare particolari criticità. Lo studio della</p>

	<p>storia (moderna e soprattutto contemporanea), dell'economia, del diritto generale e internazionale, della scienza politica è ampiamente garantito.</p> <p>Si rileva inoltre l'apprezzamento degli studenti rispetto alla scelta dei materiali didattici, come testimoniato dai buoni giudizi espressi al riguardo dagli studenti (sia frequentanti che non) i quali, in risposta ai questionari, hanno espresso ampia soddisfazione (l'89% di questi lo ritiene soddisfacente con un voto medio di 8/10). In particolare, il giudizio sulle attività integrative al corso (D8), ove previste, è pari a 7,81, in linea con il Dipartimento. Anche il suggerimento di migliorare la qualità del materiale didattico fa registrare un livello (11,4%) più basso rispetto agli anni precedenti.</p>
<p>Criticità evidenziate</p>	<p>Una criticità riguarda però le risorse strutturali e le attrezzature, giudicate in modo negativo dai laureandi. Di ciò dà conto la Sua- CdS, la quale osserva come il 63,9 % ritiene le aule raramente adeguate; il 75,5% considera inadeguate nel numero le postazioni informatiche; mentre le attrezzature per attività didattiche sono stimate raramente adeguate dal 46,9%. Inferiore a sei anche la valutazione media sul quesito D5 somministrato ai docenti (relativo all'adeguatezza dei locali e attrezzature per studio e attività didattiche). Da segnalare, in particolare, lo stato in cui versano alcune aule di Palazzo Giusso, che risultano danneggiate e talvolta non ben pulite e igienizzate.</p> <p>Decisamente ed abbastanza positivo è invece il giudizio sui servizi della biblioteca (decisamente ed abbastanza positivo secondo il 26,6% e il 49,1%, con valutazioni, però inferiori all'Ateneo).</p> <p>Va aggiunto, però, che nel corso delle riunioni della CPDS i rappresentanti degli studenti hanno fatto presente il forte disagio per le notevoli difficoltà affrontate nell'accesso alle risorse della biblioteca a seguito della chiusura dei relativi locali a partire dai primi mesi del 2020: in particolare, sono stati rilevati una scarsa informazione e un generale disorientamento degli studenti a riguardo, nonché difficoltà degli studenti nell'utilizzo delle piattaforme online, nel reperimento del materiale, etc.</p> <p>Come detto, dalle interlocuzioni con gli studenti svolte in occasione del Riesame Ciclico sono emerse alcune criticità, quali una irrazionale distribuzione dei corsi nei semestri e l'eccessivo affollamento delle aule.</p> <p>Nella Sua CdS (aggiornata al 27/09/2020) si fa presente che, con la nuova offerta formativa entrata in vigore dal 2019, è stato ripristinato nel quadro delle altre attività anche il tirocinio interno ed esterno. E, tuttavia, il ricorso a ad attività di stage e tirocinio è ancora (cfr. audizione del responsabile del CdS da parte del NdV e del PQ del 12 giugno 2019).</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. intraprendere azioni per incrementare la digitalizzazione delle risorse bibliotecarie e l'accesso alle stesse da remoto;

	<p>2. sdoppiare i corsi, ove possibile, e provvedere alla loro più razionale distribuzione nei semestri;</p> <p>3. implementare stage e tirocini, come richiesto dalla nuova offerta didattica;</p> <p>4. conferire maggiore rilevanza alle lingue extraeuropee in modo da formare laureati che abbiano maggiori opportunità lavorative nel contesto internazionale. Per migliorare l'attrattiva si suggerisce di introdurre corsi impartiti in lingua inglese.</p> <p>In ordine ai punti 1. e 2., la CPDS, pur consapevole che le relative criticità richiedono risposte a livello dipartimentale e di Ateneo, invita il CdS ad adoperarsi per mantenere alta l'attenzione sul punto ai vari livelli. Analoga considerazione vale rispetto alla condizione delle aule e delle infrastrutture.</p>
--	--

Quadro C: Analisi e proposte dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Quesiti guida coerenti con linee guida dell'ANVUR	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Indicazioni adeguate su modalità di esami e altri accertamenti nell'apprendimento</i> • <i>Metodi di accertamento delle conoscenze previsti dal CdS sono adeguati a verificare le conoscenze</i> • <i>Programmi dei singoli insegnamenti contengono adeguata descrizione</i> • <i>Coerenza tra contenuti delle prove di esame e obiettivi formativi dell'insegnamento</i> • <i>Studenti ritengono chiare le modalità di esame</i>
Analisi delle informazioni	<p>In merito alla chiarezza nella definizione delle modalità d'esame (quesito D4 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?)), i giudizi espressi dagli studenti appaiono certamente buoni (pari a 8,22, in linea con l'a. a. precedente e leggermente superiore alla media di Dipartimento), anche se qualche criticità emerge in relazione a singoli insegnamenti.</p> <p>Anche alla luce delle rilevazioni di AlmaLaurea per il 2019 si osserva che l'organizzazione degli esami è ritenuta soddisfacente per più della metà degli esami il 44,3% (si tratta però di un dato inferiore però a quello di Ateneo, pari a 46.3%). Rispetto alle rilevazioni precedenti i valori ottenuti appaiono confermare un ampio miglioramento, a dimostrazione degli sforzi compiuti allo scopo di venire sempre più incontro alle aspettative degli studenti.</p> <p>Inoltre, dal 2018/2019, il CdS cura che tutti gli insegnamenti siano in linea con le specifiche dei descrittori di Dublino 1 e 2 e che siano chiaramente indicate le modalità di esame, assicurando che i metodi di</p>

	<p>accertamento in termini di modalità di svolgimento delle prove d'esame e di adeguatezza degli obiettivi di apprendimento siano validi. Nel riesame ciclico 2019, il CdS esprime il proposito di implementare un efficace monitoraggio relativamente a tale aspetto, in modo tale da garantire la coerenza tra i contenuti delle prove d'esame e gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti.</p> <p>La completezza della descrizione dei singoli insegnamenti è più che soddisfacente, come confermato anche dalla rilevazione delle opinioni degli Studenti sul quesito D9 (L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?, pari a 8,61), che conferma i miglioramenti già registrati nel 2017/18.</p> <p>Si tratta di dati che dimostrano che grazie all'eccellente introduzione del <i>Syllabus</i>, gli studenti sono in buona, se non ottima, sostanza in grado di capire le modalità di insegnamento e di accertamento, i dettagli degli argomenti trattati nel corso e le attività collaterali che lo caratterizzano. Gli studenti sembrano avere apprezzato le nuove iniziative relative alle informazioni circa i contenuti, le modalità e le prove d'esame.</p>
<p>Criticità</p>	<p>Tuttavia, come già osservato, il quesito D2, relativo alla proporzionalità tra carico dell'insegnamento e CFU assegnati, riceve dagli studenti una valutazione non bassa in assoluto, ma comunque inferiore ai valori medi degli altri giudizi (D2: 7,76). A ciò si aggiunga che il suggerimento S1 (alleggerire il carico didattico complessivo) è espresso dal 18,1% degli studenti.</p> <p>Una criticità emersa in occasione del Riesame Ciclico 2019 riguarda poi la sovrapposizione degli appelli d'esame o la loro vicinanza.</p> <p>Per far fronte alle incertezze degli studenti causate dalla trasformazione dei canali per l'accertamento durante l'emergenza (da esami in presenza a esami a distanza), a partire dalla sessione estiva del 2019/20 i docenti sono stati incoraggiati a chiarire in anticipo agli studenti le modalità di svolgimento degli esami, introducendo delle prove di simulazione nel caso di svolgimento dell'esame scritto.</p> <p>Un ulteriore aspetto di criticità può essere segnalato relativamente al rapporto tra gli studenti e i docenti. Nonostante circa il 90% degli studenti si dichiarino soddisfatto del rapporto con i docenti, va osservato che con la diffusa utilizzazione delle mail gli studenti appaiono piuttosto pigri rispetto al passato, limitando il contatto diretto con i docenti alla sola richiesta della tesi di laurea. Molti, se non la maggioranza, preferiscono utilizzare i mezzi di comunicazione a distanza per chiedere informazioni e chiarimenti ai docenti (anche sui contenuti dei programmi e su problemi di pertinenza dell'amministrazione), con conseguenze non sempre positive circa i risultati.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ove possibile, mirare ad un coordinamento tra i docenti al fine di evitare sovrapposizioni degli appelli d'esame o sedute troppo ravvicinate. In particolare, in collaborazione con il

	<p>Polo Didattico, sarebbe opportuno valutare la pratica di definire il calendario degli esami (almeno per ciò che riguarda i corsi obbligatori dello stesso semestre e dello stesso anno) sulla base di un preaccordo tra i docenti degli insegnamenti del semestre, in modo da spalmare gli appelli nella sessione, evitando concentrazioni in finestre temporali molto ristrette.</p> <p>2. Monitorare lo svolgimento degli esami a distanza, avendo cura di rilevare eventuali criticità, anche con l'ausilio dei rappresentanti degli studenti.</p> <p>3. Monitorare il carico didattico degli insegnamenti per verificarne la proporzionalità rispetto ai CFU, con particolare riguardo a quelli che riscuotono valutazioni più basse nei questionari degli studenti.</p> <p>4. Istituzionalizzare la pratica della prova intercorso con esonero parziale del carico didattico, al fine di venire incontro ai suggerimenti degli studenti, regolandone però nelle linee generali modalità e tempi.</p> <p>5. Segnalare agli studenti la necessità di ricorrere con più frequenza al ricevimento dei singoli docenti. A seguito della impossibilità temporanea di incontri in presenza e sino al ripristino di una simile modalità, si suggerisce di stimolare ed agevolare il ricorso al ricevimento online.</p>
--	--

Quadro D: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del monitoraggio annuale e del riesame ciclico

Quesiti guida coerenti con linee guida dell'ANVUR	<ul style="list-style-type: none"> • <i>CdS assicura monitoraggio attento</i> • <i>Scheda di monitoraggio individua problemi</i> • <i>Rapporto di riesame analizza le criticità</i> • <i>Analisi dei dati e individuazione dei problemi - Individuazione delle cause dei problemi - Soluzioni individuate - attuazione e valutazione delle soluzioni individuate</i>
Analisi delle informazioni	<p>La <i>Scheda SUA-CdS, sezione qualità, quadro D4, Riesame annuale</i> (aggiornato al 5/07/2020) non fornisce gli elementi per il monitoraggio completo. Nella scheda vengono indicate solamente le diverse tappe del monitoraggio svolto ai fini del riesame compiuto nell'arco del 2019.</p> <p>Invece nella scheda di Riesame Ciclico e nei Verbali del CdS ampio spazio è dedicato al monitoraggio della didattica ed è svolta un'approfondita analisi delle criticità rilevate, alcune delle quali sono state acuite dalla corrente crisi sanitaria.</p> <p>A tale ultimo riguardo, un'attenzione particolare è stata dimostrata dal CdS nei primi mesi del 2020 in concomitanza con l'adozione della didattica a distanza dovuta alla crisi sanitaria. Nel dettaglio, il CdS ha</p>

	<p>affrontato le difficoltà connesse alla organizzazione dei test di autovalutazione, da tenere online, ha fatto fronte alla necessità di adottare più efficaci strategie di orientamento in itinere delle matricole nel corso dell'intero primo anno di DAD (Verbale maggio 2020); è stata adottata la decisione per i corsi del primo anno di predisporre brevi sintesi dei programmi, da inserire nel sito (Verbale settembre 2020).</p>
<p>Criticità</p>	<p>Rispetto alle priorità evidenziate dal Riesame ciclico e nella SMA 2019 vanno segnalate le seguenti criticità e le pertinenti azioni intraprese dal CdS.</p> <p>Una criticità desumibile dagli indicatori riguarda il ritardo nel compimento del corso di studi. Al riguardo va notato che l'indicatore iC00g fa registrare per il 2019 un dato pari a 47, in leggero miglioramento rispetto al 2018 e superiore all'area geografica, e tuttavia inferiore rispetto al dato nazionale. Anche l'indicatore iC01 per il 2018, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (dato che passa dal 29,3 al 40,6%), rivela un sensibile incremento rispetto all'anno precedente, indice del fatto che la tendenza è in corso di inversione. E tuttavia i valori sia dell'area geografica che nazionali appaiono più elevati (rispettivamente, pari a 44 e 56%).</p> <p>Si registra un miglioramento anche sul fronte degli abbandoni, la cui percentuale si è ridotta dal 2015 al 2019 (l'indicatore iC24, relativo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, è passato da 48,5 a 37,2, in linea con il valore dell'area geografica, ma ancora superiore rispetto al valore nazionale, pari a 32,9).</p> <p>Una criticità che permane però è la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iC02), la quale si è ridotta dal 2015 al 2019 (da 47,5% a 34,5 %) ed è inferiore rispetto a quella dell'area geografica, pari a 34,5%, e di gran lunga peggiore rispetto al dato nazionale (pari a 60,5%).</p> <p>I dati appena riportati, se da un lato segnalano i risultati positivi delle azioni già intraprese dal CdS, dall'altro confermano la necessità di incrementare il monitoraggio ed il tutoraggio in itinere degli studenti, al fine di recuperare i fuori corso e ridurre il tasso di abbandono.</p> <p>In questa direzione il CdS ha iniziato a muoversi, come si desume dalla Sua-Cds per 2020 (B5), dove si chiarisce che: "oltre all'attività di orientamento svolta dal Servizio di Ateneo per l'Orientamento e il tutorato (SOS), sono curate attività di orientamento specifiche dai tutor e dal coordinatore, che svolgono una funzione di interfaccia tra gli studenti e il Corso di Studi per offrire un punto di riferimento concreto per le attività didattiche, per reperire informazioni, nonché per raccogliere segnalazioni circa eventuali criticità. Si precisa, in particolare, che sulla scorta delle esperienze pregresse, ci si avvarrà di un collegio di tutorato, istituito nel marzo 2019, nonché su un team di docenti che affiancheranno anche a</p>

	<p>distanza le attività di tutorato individuale svolte dai singoli docenti, con funzioni di monitoraggio e impulso del tutorato in itinere.</p> <p>Il tutorato in itinere è poi in fase di ripensamento da parte del CdS (Verbale Cds del 17/11/2020). Al riguardo, la Coordinatrice intende rafforzare quest'ultimo tipo di tutorato, per far sì che esso sia collegato ai corsi e che possa svolgersi su base individuale (audizione svolta dalla CPDS a novembre 2020). E' prevista, inoltre, la programmazione di laboratori di supporto ai corsi, in modo tale da dare vita a vere e proprie attività integrative e di sostegno per gli studenti.</p> <p>I dati relativi alle immatricolazioni denotano valori in calo dal 2015 al 2019 (iC00a, iC00b e iC00d), nonché una bassa attrattività per gli studenti che provengono da altre regioni (11,5%, rispetto al 31,2% nazionale). Si registrano sforzi in atto per migliorare le politiche di orientamento in ingresso: il CdS ha avviato gruppi di orientamento d'area per rispecchiare ed illustrare agli studenti la presenza e specificità dei tre <i>curricula</i> che compongono il corso di studio, garantendo la presenza, in ciascuna attività d'orientamento, di un docente afferente a ciascun curriculum. Nel corso del 2020 tale forma di orientamento si è tenuta a distanza attraverso un <i>open day</i> e mediante giornate di incontri online con gli studenti.</p> <p>Anche gli indicatori relativi alla internazionalizzazione fanno registrare alcune criticità: il dato è analizzato dal CdS che ne ravvisa le cause principalmente nel fatto che le soglie di valutazioni medie per l'accesso ai programmi Erasmus sono particolarmente restrittive, nonché nell'esiguo numero di cfu che gli studenti riescono ad acquisire nelle università ospitanti (talvolta limitati ai cfu guadagnati frequentando i corsi di lingua). Nel Riesame Ciclico 2019, il CdS si prefigge come obiettivo di collaborare con l'Ufficio Erasmus per riconsiderare i criteri di partecipazione ai bandi; di potenziare le informazioni a disposizione degli sulle pagine del CdS dell'Ateneo; di organizzare incontri periodici con gli studenti del CdS che hanno usufruito dei progetti di studio all'estero e con gli enti e gli atenei in convenzione con l'Orientale.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>Suggerimenti della CPDS:</p> <p>a) <i>sul tema dei ritardi:</i></p> <p>individuare i corsi con più basso rapporto tra iscritti e numero di esami sostenuti e adottare rispetto a tali corsi forme di tutorato in itinere individuale, realizzando forme di riorientamento, colloqui individuali, studio delle carriere personali, incremento di forme di didattica personalizzate a distanza, etc.</p> <p>estendere i corsi integrativi e strutturarli come forme di tutorato in itinere parallele ai corsi in cui si registrano le maggiori difficoltà, dando seguito ai suggerimenti degli studenti. Va tuttavia sottolineato che si tratta di un problema comune all'intero Ateneo, da risolvere attingendo a specifiche risorse.</p> <p>b) <i>sul tema delle immatricolazioni:</i></p>

	<p>ricorrere ad ulteriori canali di segnalazione delle specificità del CdS rispetto ad altri presenti nell'area; assicurare una maggiore presenza del CdS sulla stampa, quanto meno locale.</p> <p>c) <i>sul tema dell'internazionalizzazione:</i></p> <p>attraverso materiali informativi ad hoc o azioni di orientamento, informare puntualmente gli studenti delle opportunità di studio all'estero;</p> <p>in parallelo, stipulare degli accordi (o individuare quelli già presenti in Ateneo) adeguati per questo percorso di studio. Anche in tale prospettiva, va intensificata la consultazione con le parti sociali che potrebbero dare suggerimenti mirati.</p>
--	---

Quadro E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA Cds

Quesiti guida coerenti con linee guida dell'ANVUR	<p>Scheda Sua-CdS</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Informazioni reperibili</i> • <i>Informazioni corrette, complete e fruibili</i> • <i>Programmi dei singoli corsi sono adeguatamente informativi</i>
Analisi delle informazioni	<p>La pagina Web del CdS è completa e dettagliata nella parte relativa alla descrizione del percorso di studio sull'offerta formativa, sulle sue finalità e sugli sbocchi occupazionali del laureato. Le informazioni ivi reperibili appaiono senz'altro idonee, per chiarezza e completezza, a illustrare agli <i>stakeholders</i> le specificità e le opportunità offerte dal corso.</p> <p>Il CdS appare particolarmente attrattivo rispetto ad altri corsi simili in quanto offre una pluralità di percorsi didattici, con un'offerta formativa che copre un vasto panorama geografico-politico-economico.</p> <p>La Scheda Sua-CdS nelle parti pubbliche appare completa nella descrizione degli obiettivi formativi, nonché delle conoscenze ed abilità da fornire agli studenti.</p> <p>Il corso di laurea ha appositi link "Avvisi del coordinatore del CdS e Segnalazioni degli studenti al coordinatore" per facilitare la comunicazione degli studenti con Coordinatore del corso di studio.</p>
Criticità	<p>Una prima criticità è costituita dal modesto uso della mail istituzionale da parte degli studenti (cfr. Riunione sottocommissione DSUS 6/11/ 2020) e dunque dalla difficoltà che questi ultimi possono incontrare nell'inoltrare le segnalazioni.</p> <p>Inoltre, la CPDS deve segnalare che sul sito d'Ateneo, nella sezione AQ del CdS, non si è provveduto ad un aggiornamento nel caricamento della SUA-cds (l'ultima SUA consultabile pubblicamente si riferisce al 2018-19). Ne consegue che anche i dati presenti sui principali siti istituzionali come UniversItaly e Alamalaurea, che sono linkati con la pagina del Corso di Studio, non risultano aggiornati.</p>

	<p>Inoltre, la scheda di monitoraggio annuale riporta dati fermi al 2018; i questionari di valutazione degli studenti non risultano aggiornati con i dati dell'a.a. 2018/2019. Lo stesso è a dirsi per i questionari condotti da AlmaLaurea, di cui il sito riporta i soli esiti dell'anno solare 2018.</p> <p>Inoltre, il quadro A1.a e A1.b delle parti pubbliche della Sua CdS è estremamente sintetico nella illustrazione del comitato d'indirizzo e sul suo aggiornamento, nonché rispetto alla rappresentazione della quantità e qualità delle consultazioni con tale comitato.</p> <p>Leggermente più dettagliate appaiono invece le informazioni aggiornate al 28/05/2020, inserite nella Sua CdS, quadro A1.b, accessibile dal sito miur.it; giacché ivi il CdS dà conto dei suggerimenti espressi nella consultazione sull'offerta formativa dei comitati d'indirizzo, aventi ad oggetto l'integrazione dell'offerta stessa con laboratori maggiormente professionalizzanti in materia di commercio internazionale, logistica e trasporti.</p> <p>Poco dettagliate anche le sezioni relative all'orientamento e tutorato in itinere, all'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale degli studenti.</p>
<p>Proposte per il miglioramento</p>	<p>La CPDS, per quanto consapevole del fatto che i CdS non siano in prima battuta responsabili del caricamento (e pubblicizzazione) dei dati concernenti il CdS sul sito d'Ateneo e che simili ritardi possano essere dipesi dai disagi nella organizzazione degli uffici dovuti alla crisi sanitaria, auspica che in futuro il CdS ponga maggiore attenzione a monitorare l'aggiornamento della pubblicazione della Sua-CdS, individuando semmai un componente del Consiglio che si occupi di questo specifico compito.</p> <p>La CPDS suggerisce di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. rendere più dettagliata l'illustrazione del comitato d'indirizzo, delle attività compiute in vista del suo aggiornamento, nonché della quantità ed esiti delle consultazioni con tale comitato. Più in generale, si raccomanda di incrementare i momenti di confronto con la realtà lavorativa del territorio, compatibilmente col fatto che il corso è di tipo triennale. 2. di rendere più complete e dettagliate anche le sezioni della Sua CdS relative all'orientamento e al tutorato in itinere, all'assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero e per la mobilità internazionale degli studenti.

Quadro F: Ulteriori proposte di miglioramento

Miglioramento dell'offerta formativa in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro dei/le laureati/e del CdS

Secondo i dati elaborati da AlmaLaurea, soltanto il 23,9% dei laureati del CdS risulta occupato (di questi 14,1% al contempo studia), mentre il 53% non lavora ma è impegnato in un corso/praticantato. In ordine agli indicatori relativi alla condizione occupazionale dei laureati, l'indicatore iC06BIS fa registrare un aumento rispetto dal 2015 al 2019, con valori (15,7%) però ancora al di sotto della media regionale e nazionale (pari, rispettivamente, a 22,7 e 29,7%). Gli occupati lavorano prevalentemente nel settore privato, per la quasi totalità al Sud, mentre solo una percentuale esigua (4,5) lavora all'estero.

L'utilizzo delle competenze universitarie è elevato per il 13,6% degli intervistati, ridotta per il 22,7 e nulla per 63%. L'adeguatezza della formazione professionale acquisita all'università è scarsa o nulla per il 54,5% e modesta per il 36,4%; la laurea non risulta essere richiesta né utile per il 72,7% e la sua efficacia nel lavoro svolto è modesta o nulla per il 72,2%.

I dati disponibili mostrano innanzitutto la necessità per il CdS di accrescere la propria capacità di offrire ai laureati una formazione professionale adeguata, nonché di intraprendere azioni per rafforzare l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro, seppur compatibilmente con la natura triennale del corso stesso.

Dalla Sua-CdS risulta che l'offerta didattica è stata concepita e rinnovata tenendo conto anche delle suddette esigenze. In particolare, si rappresenta che i portatori d'interessi del CdS, coincidenti con quelli presenti nel comitato d'indirizzo dipartimentale, sono stati interpellati e che tra loro i rispondenti hanno valutato in modo soddisfacente la nuova strutturazione del CdS in tre curricula, avvenuta a inizio 2019. Gli esiti di tale consultazione sono documentati sinteticamente nella scheda di Riesame Ciclico 2019 e nel Verbale del Comitato di indirizzo del 24.1.2019, dove si riferisce come la consultazione abbia fatto emergere altresì la necessità di integrare competenze pratiche e competenze teoriche; e che i rispondenti hanno formulato una serie di suggerimenti di cui tener conto nella programmazione successiva dell'offerta didattica.

La CPDS consiglia di:

1. aggiornare la platea dei portatori di interessi, di concerto con la commissione didattica del Dipartimento. Su questo punto il CdS ha già intrapreso varie azioni positive. Nel Riesame Ciclico si riferisce dell'obiettivo del CdS di intraprendere una implementazione della procedura del Dipartimento per la consultazione delle parti interessate, inserendo tra gli *stakeholders* anche *ex* studenti la cui esperienza professionale possa dare lumi sull'utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale mercato del lavoro e sulla efficacia della laurea.

2. migliorare il coinvolgimento dei portatori di interesse. Anche a questo riguardo il CdS ha espresso l'obiettivo di consultare il comitato d'indirizzo con regolarità al fine di ottenere indicazioni sul mercato del lavoro, funzionali a rispondere adeguatamente alla reale

domanda di formazione, nonché di coinvolgere i portatori di interessi in merito alle attività di orientamento, a laboratori e tirocini.

3. alla luce dei profili professionali individuati dal CdS, integrare competenze pratiche e competenze teoriche, come raccomandato dai portatori d'interesse consultati.

4. ampliare le occasioni di confronto con enti ed organizzazioni interessati alla formazione e all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

5. promuovere specifiche convenzioni per lo svolgimento dei tirocini, aumentando così il numero di stage e tirocini, come richiesto da NdV e PQ nell'audizione del 2019.

6. ampliare le attività di orientamento in uscita in collaborazione con il SoRT, compatibilmente con le risorse disponibili e con la natura di corso di I livello del CdS, e più in generale potenziare le azioni/strumenti di avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro.